

**Il miraggio traduttologico: la scienza della traduzione e la letteratura tradotta durante il periodo comunista e postcomunista**

*4º Colloquio internazionale dei dottorandi organizzato dal CODFREURCOR*

**giovedì 29 e venerdì 30 settembre 2016**

*Università di Stato di Moldova, Chisinau, Repubblica Moldova*

***Data limite: il 15 maggio 2016***

Dato che la traduzione è un indice di performance culturale, l'atto della trasposizione linguistica suppone certamente una grande esperienza professionale da parte degli specialisti implicati nel processo è un vero peso civilizzazionale della società nel seno della quale si produce questo tipo di attività intellettuale che rende possibile e facilita la mediazione fra i due spazi linguistici e culturali, così, durante il periodo comunista, la traduzione (per selezione e politiche culturali) era da una parte una resistenza del regime davanti al mondo esterno, ma dall'altra parte, l'atto della traduzione rappresentava un movimento di resistenza all'opprimente sistema totalitario, movimento che in alcuni casi ha potuto cambiare o almeno creare una breccia nella dominante ideologica tramite l'importazione dei testi da diversi spazi e diverse origini a volte opposte a quelle comunistoide.

Senza dubbio, la trasposizione linguistica è più che una semplice imitazione di un testo da una lingua all'altra. Umberto Eco considera che un testo trasferisce in un altro spazio «il mondo possibile che esso rappresenta». In questo senso le traduzioni del periodo comunista (sovietico per certi spazi) producevano sia un'apertura verso questi mondi (la traduzione dei grandi autori della letteratura universale, della letteratura economica e politica) sia una chiusura (la traduzione degli autori occidentali «comodi» per il regime e la sua ideologia, scrittori, filosofi, economisti, politici, ecc.)

A partire da queste direzioni sommariamente esposte, proponiamo di discutere della traduzione e della (im)possibilità traduttologica di ieri e di oggi nello spazio comunista (o sovietico) e postcomunista (o postsovietico), certamente uscendo dagli spazi cronologici e territoriali tracciati. Il tema del colloquio permette ugualmente gli approcci interdisciplinari: la traduttologia, la teoria della traduzione e dell'interpretazione, le lingue del lavoro del passato e del presente, la letteratura generale e comparativa, la culturologia, la scienza della comunicazione, la linguistica ecc. Il tema della conferenza presuppone due direzioni tematiche per le comunicazioni, senza limitare però il diritto dei partecipanti a proporre altri approcci e piste di riflessione:

**Asse 1. Traduzione e ideologia**

«La traduzione dell'ideologia» e «l'ideologia della traduzione» sono i più semplici approcci di quest'asse di ricerca. Declinando, uno dopo l'altro, i sensi e le pratiche, proponiamo come soggetto di riflessione l'investigazione del modo in cui la traduzione e l'ideologia hanno correlato in un contesto cronologico definito durante il comunismo e il postcomunismo.

L'ideologia collettiva ha fatto gravitare attorno a sé movimenti politici, sociali e culturali. L'ideologia comunista, in tutta la sua complessità filosofica, burocratica, economica non ha risparmiato neanche la traduzione. Questo fa rima con la censura, l'appropriazione degli scritti,

il rinforzo del sistema. Si tratta di una traduzione «per il bene di...». Parallelamente con questa si sviluppa un'altra traduzione. Sovversiva, questa contribuisce lentamente, ma con sicurezza, all'erosione dell'ideologia in corso, mimando una fedeltà di facciata sulle pagine delle prefazioni o negli inserti citanti i grandi «teorici» della traduzione – Marx, Engels, Lenin.

Nello stesso tempo si sviluppa una nuova ideologia della traduzione. Quando essa non serve in modo espresso gli interessi dell'establishment, la traduzione, nelle migliori tradizioni dell'ideologia comunista, rappresenta un'altra forma di sfruttamento e di parassitismo sociale. Se per lo Stato repressivo la traduzione diventa una forma di approfittare del lavoro altrui, per i traduttori questa è una delle poche possibilità per la creazione individuale, un compromesso senza comprometersi. Efim Etkind, infatti, ha scritto a proposito: «Privati della possibilità di esprimersi totalmente nelle opere originali, i poeti russi comunicavano con il lettore per mezzo di Goethe, di Shakespeare, di Orbeliani e di Hugo».

L'ideologia collettiva ha avuto durante il periodo comunista una doppia relazione con la traduzione. Da una parte, essa l'ha asservita ai propri interessi per la propagazione dell'apparato ideologico dello Stato. D'altra parte, l'ha repressa crudelmente quando questa rifiutava di farle il gioco. Fra queste due estremità, esistono numerose arie grigie e dei casi che richiedono approcci meno intransigenti e che potrebbero diventare un importante corpus di studio traduttologico e ideologico.

Un sotto-asse nell'approccio della traduzione e dell'ideologia che si trova ad un livello più ridotto, ma non meno importante. L'ideologia individuale, quella del soggetto traduttore, certamente più sottile, influenzata da un insieme di fattori legati alla sua cultura generale, la permeabilità alle culture e influenze esterne ecc. Tuttavia, questo livello micro-ideologico non può essere trascurato. Soprattutto in un sistema repressivo come il comunismo in un quadro di rivalutazione come il postmodernismo. Le ideologie individuali dei traduttori rappresentano un primo passo nella «lavorazione» dei dati originali. Se ogni espressione verbale di un individuo è una piccola costruzione ideologica, come affermava Bahtin, è possibile allora identificare l'influenza dell'ideologia del traduttore sull'opera, sulle sue scelte e sul rapporto di questa ideologia individuale con quella collettiva?

In fin dei conti, un approccio del periodo postcomunista potrebbe basarsi sulle strategie coscienti o incoscienti del rimediare, dell'evasione davanti ad un passato ideologico ingombrante, come anche sui principali meccanismi dell'edificazione di un nuovo sistema ideologico.

## **Asse 2. La letteratura tradotta durante il periodo sovietico e contemporaneo**

Proponiamo di riflettere sull'ideologia interna al dominio letterario. Henri Meschonnic parlava di una ideologia di occultazione della traduzione e del ruolo di questa per l'evoluzione e la propagazione delle forme letterarie. Che posto occupa la traduzione nel settore della letteratura attraverso i suoi contributi (di diversa natura) sulla letteratura comunista e postcomunista? Si può parlare di un'ideologia letteraria col riferimento alla traduzione?

Il confronto delle traduzioni realizzate durante i due periodi che sono l'oggetto di questo colloquio permetterà sicuramente di distinguere degli approcci sistematici, condizionati ideologicamente, nel trasmettere gli stessi testi nelle epoche differenti, in concordanza non solo con l'ideologia collettiva dominante, ma anche con l'ideologia individuale. Il principio «ad usum Delphini» potrebbe essere applicato a più livelli di investigazione traduttologica.

Nell'epoca contemporanea, la traduzione è quasi sinonimo di un nuovo pensiero politico – la globalizzazione, nel suo senso multiculturale e non nel senso della dominazione di un solo «giocatore» globale. Si tratta di un pensiero politico che fa sorgere la possibilità delle negoziazioni, dei mutamenti e di mediazioni socioculturali e civilizzazionali.

L'attualità degli ultimi tre decenni mette in discussione le traduzioni realizzate durante il periodo di transizione nello spazio postsovietico. Quello che ci interessa è il cambio della dominante e del vettore degli interessi, soprattutto, l'emancipazione socioculturale, politica ed economica dei dogmi ideologici. Nello stesso tempo interviene la dimensione di interferenza informazionale. La mancanza di informazione durante l'epoca sovietica è sostituita da un flusso massiccio di informazione senza discernimento e criteri assiologici, da dove proviene un'inflazione dei valori e della qualità. La crisi editoriale, la crisi culturale ed economica, l'intervento del fattore liberale privato che stimola, ma che ammette ugualmente molti errori (da quelli grammaticali a quelli della selezione dei testi da tradurre), ha generato una crisi generale.

Direzioni di ricerca:

- le traduzioni come riflessi di un'epoca: selezione, autori, temi, preoccupazioni;
- la traduzione sul comando: la necessità di tradurre alcuni testi e autori (letteratura, filosofia, politica, scienze economiche, ingegneria, ecc.);
- la censura ideologica di ieri e la censura economica di oggi: impatto, necessità, unità socioculturale;
- l'epoca della globalizzazione – verso un'apocalisse della traduzione?
- la lingua della traduzione: da quella globale a quella nazionale. Come si può riconciliare l'identità nazionale e il bisogno della traduzione?
- la traduzione tra forma e contenuto;
- la circolazione transnazionale dei testi: adattamento, naturalizzazione, variazione;
- la lingua intermediaria delle traduzioni;
- la traduzione letteraria e il comparatismo. Le imitazioni e i simulacri. Le traduzioni e la letteratura;
- stile, espressione e plasticità – una fedeltà (im)possibile;
- il traduttore: ritratto di gruppo di una professione.

Questo colloquio internazionale si iscrive nel quadro delle attività organizzate per il 70<sup>imo</sup> anniversario dell'Università di Stato di Moldova e il 20<sup>imo</sup> anniversario del Dipartimento di Traduzione, Interpretazione e Linguistica Applicata.

Gli atti del colloquio saranno pubblicati in *Études interdisciplinaires en Sciences humaines*, Rivista ufficiale internazionale del Collegio dottorale francofono regionale dell'Europa centrale e orientale in Scienze umane (CODFREURCOR), pubblicata dalla casa editrice dell'Università di Stato Iia. Le comunicazioni saranno pubblicate nel volume dopo la valutazione definitiva dei testi da parte del Comitato scientifico (doppia valutazione anonima). Gli autori sono invitati ad indicare l'asse a cui vogliono iscriversi.

Le proposte saranno spedite entro il 15 luglio 2016 agli indirizzi indicati sotto:

[lzbant@yahoo.fr](mailto:lzbant@yahoo.fr)

[mzarodok@yahoo.fr](mailto:mzarodok@yahoo.fr)

[angelagradinaru16@gmail.com](mailto:angelagradinaru16@gmail.com)

[irina\\_breahna@yahoo.fr](mailto:irina_breahna@yahoo.fr)

### **Organizzazione degli interventi:**

Comunicazione individuale (20 min. + 10 min. di discussione)

Conferenza plenaria (45 min.)

### **Comitato scientifico:**

**Sanda Maria Ardeleanu**, Università « Stefan cel Mare », Suceava, Romania

**Anna Bondarencu**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Heinz Bouillon**, Université catholique de Louvain, Belgia

**Henri Boyer**, Université Paul Valéry – Montpellier 3, Francia

**Irina Breahna**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Cornelia Cincilei**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Tatiana Ciocoi**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Cecilia Condei**, Università di Craiova, Romania

**Muguras Constantinescu**, Università « Stefan cel Mare », Suceava, Romania

**Nahid Djalili-Marand**, Università Al Zahra, Téhéran, Iran

**Dan Dobre**, Università di Bucarest, Romania

**Mzaro/Mzagve Dokhtourichvili**, Università di Stato Ilia, Georgia

**Ion Dumbraveanu**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Lusiné Fljyan**, Université d'État Linguistique Brusov d'Erevan, Armenia

**Anca Gata**, Università « Dunarea de Jos », Galati, Romania

**Laurent Gautier**, Université de Bourgogne, Francia

**Ketevan Gabunia**, Università di Stato I. Djavakhishvili de Tbilissi, Georgia

**Louis Gerrekens**, Université de Liège, Belgia

**Kariné Grigoryan**, Università di Stato Brusov di Lingue e Scienze sociali, Erevan, Armenia

**Sibylle Guéladzé**, Università di Stato Iv. Javakhishvili di Tbilissi, Georgia

**Angela Gradinaru**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Ion Gutu**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Gouram Lébanidzé**, Università di Stato Ilia, Georgia

**Georgiana Lungu-Badea**, Università dell'Ovest di Timisoara, Romania

**Atinati Mamatsashvili-Kobakhidzé**, Università Ilia, Georgia

**Viorica Molosniuc**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Sergiu Pavlicenco**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Manfred Peters**, Université de Namur, Belgio

**Louise Poissant**, Université du Québec à Montréal, Canada

**Tatiana Porumb**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Angela Rosca**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Gabriela Saganean**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Ala Sainenco**, Università « Alecu Russo » di Balti, Repubblica di Moldova

**Elena-Brandusa Steiciuc**, Università « Stefan cel Mare », Suceava, Romania

**Emilia Taraburca**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova  
**Diana Vrabie**, Università di Stato « Alecu Russo » di Balti, Repubblica di Moldova  
**Ludmila Zbant**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

**Comitato organizzativo:** Dipartimento di Traduzione, Interpretazione e Linguistica Applicata;  
Dipartimento di Letteratura universale e comparata; Facoltà di Lingue e Letterature Straniere;  
CIMETTIL; Università di Stato, Repubblica di Moldova.

**Ludmila Zbant**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova  
**Angela Gradinaru**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova  
**Mzaro/Mzaghé Dokhtourichvili**, Università Ilia, Géorgie  
**Kariné Grigoryan**, Università di Stato Brusov di Lingue e Scienze sociali, Erevan, Armenia  
**Viorica Molosniuc**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova  
**Gabriela Saganean**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova  
**Emilia Taraburca**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova  
**Irina Breahna**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova  
**Maria Pilchin**, Università di Stato di Moldova, Repubblica di Moldova

#### **Diritti di iscrizione:**

Gratuito per i dottorandi e i professori membri di CODFREURCOR.

**30 Euro** per altri partecipanti (da pagare al momento della registrazione dei partecipanti).

#### **Calendario :**

1ª Circolare: il 5 febbraio 2016

2ª Circolare: il 15 aprile 2016

Data limite dell'iscrizione: il 15 maggio 2016

Conferma di accettazione delle comunicazioni: il 1º agosto 2016

Colloquio: il 29-30 settembre 2016

#### **Modalità d'iscrizione delle proposte:**

Le proposte (in francese, romeno, spagnolo, italiano) devono comportare:

- un titolo nella lingua di comunicazione;
- un titolo **in inglese**;
- un riassunto nella lingua di comunicazione di 500 parole circa, con la presentazione della problematica, del quadro metodologico, il corpus analizzato, i principali risultati scontati, 5 parole chiave e una bibliografia di 4-5 titoli;
- un riassunto in inglese di 500 parole circa, con la presentazione della problematica, del quadro metodologico, il corpus analizzato, i principali risultati scontati, 5 parole chiave e una bibliografia di 4-5 titoli.

#### ***Scheda d'iscrizione***

*Nome:*

*Cognome:*

*Titolo della comunicazione:*

*Istituto:*

*Statuto (docente, dottorando, etc.):*

*Indirizzo di posta elettronica:*  
*un breve CV*  
*Riassunto nelle lingue della comunicazione*  
*Riassunto in inglese*